



CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 FEBBRAIO 2016
VERBALE INTEGRALE

L'anno **DUEMILASEDICI**, questo giorno **VENTIQUATTRO** del mese di **FEBBRAIO** alle ore 17,30 in Borgo San Lorenzo presso la Residenza Municipale, e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, si è adunato il Consiglio Comunale, convocato nei modi e nei termini di legge, in seduta pubblica, di 1^a convocazione.

Consiglieri assegnati: 16; Consiglieri in carica: 15.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale, Sig. Timpanelli Gabriele.

Partecipa in qualità di Segretario Generale il dott. Grimaldi Corrado.

Il Segretario, procede all'appello nominale dei **Consiglieri e degli Assessori**:

N.	NOMINATIVO			PRESENTI	ASSENTI
1	OMOBONI PAOLO	B.M.	Sindaco	X	
2	SPACCHINI SONIA	P.D.	Consigliere	X	
3	TIMPANELLI GABRIELE	P.D.	Consigliere - Presidente	X	
4	PIERI SAURO	P.D.	Consigliere	X	
5	MINIATI MARCO	P.D.	Consigliere	X	
6	BONI FRANCO	P.D.	Consigliere	X	
7	DEL LUNGO ELISA	P.D.	Consigliere	X	
8	OMAR OSMAN ADAN	P.D.	Consigliere		X
9	PERICCIOLI EMANUELA	P.D.	Consigliere	X	
10	SQUILLONI ENZO	B.M.	Consigliere	X	
11	BAGGIANI PATRIZIO	B.M.	Consigliere	X	
12	CERBAI SANDRA	B.M.	Consigliere	X	
13	MARGHERI LUCA	C.I.	Consigliere	X	
14	GOZZI MATTEO	M.5.S.	Consigliere	X	
15	MASINI CLAUDIA	L.B.R.C.	Consigliere	X	
16	FERRUZZI LUCA	F.I.	Consigliere		X
G.C.	PAOLI ENRICO		Vice-Sindaco	X	
G.C.	BONANNI ILARIA		Assessore	X	
G.C.	BECCHI CRISTINA		Assessore	X	
G.C.	BONI CLAUDIO		Assessore		X
G.C.	PIERI GIACOMO		Assessore		X

Presenti N. 14 membri su 16 (compreso il Sindaco) e N. 3 Assessori su 5.



Il Presidente Timpanelli:

<<Allora buonasera, buonasera a tutti. Iniziamo i lavori del Consiglio Comunale. Lascio la parola al Segretario per l'appello.>>

Il Segretario Generale Dott. Grimaldi:

<<Buonasera. Bene si può procedere.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Bene grazie. Nomino gli scrutatori, Masini, Del Lungo e Miniati.>>

Punto 1) Comunicazioni del Presidente e del Sindaco.

Il Presidente Timpanelli:

<<Allora passiamo al primo punto che sono le comunicazioni. Ho da comunicarvi che è presente agli atti e quindi consultabile dai Consiglieri, la relazione della Corte dei Conti sui controlli degli Enti della Regione Toscana. Quindi per chi volesse insomma approfondire, potete accedere alla vostra pagina personale e consultare il documento che è un bel refertone di 180 pagine.>>

Punto 2) Dimissioni Consigliere comunale Sig. Franco Frandi – Surrogazione e convalida dell'avente diritto.

Il Presidente Timpanelli:

<<Bene passiamo al punto n.2. Preso atto delle dimissioni del Consigliere Frandi, oggi mettiamo in proposta appunto la surroga e la convalida con il candidato avente diritto che è la Signora Cinzia Margheri, che è la prima dei non eletti della Lista "Dal Cuore di Borgo" come risulta dal verbale dell'ufficio elettorale. Occorre che il Consiglio comunque verifichi che ci sia la sussistenza o meno di cause ostative alla convalida della surroga; tali cause sono quelle di cui al Decreto Legislativo 267/2000 e di specie il titolo 3°, capo 2° ineleggibilità e incompatibilità, per cui s'invitano pertanto i Consiglieri ad esprimersi in merito ove siano a conoscenza di cause ostative. Quindi se nessuno interviene si dà per accertata l'insussistenza di cause ostative e si passa al voto. Quindi si fa una votazione unica sulla surroga e la convalida della Signora Cinzia Margheri. Quindi non ci sono interventi per cui mettiamo in votazione. Chi è favorevole, giusto? All'unanimità, per cui invito la Signora Cinzia Margheri a prendere posto ai banchi del Consiglio. Faccio il benvenuto e farei anche un applauso alla Consigliera. (*Applauso*) Quindi da adesso può partecipare attivamente ai lavori del Consiglio Comunale.>>

(vedi deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2016)

La Sig.ra Cinzia Margheri prende posto tra i banchi del Consiglio. Presenti: 15/17.



M

Punto 3) Approvazione verbali sedute del 30/11/2015 e 19/12/2015.

Il Presidente Timpanelli:

<<Bene mettiamo in approvazione i verbali delle sedute del 30 novembre 2015 e del 19 dicembre 2015. Chi è favorevole? Chi si astiene? Nessuno. Chi è contrario? Nessuno. Quindi all'unanimità.>>

(vedi deliberazione n. 2 del 24 febbraio 2016)

Punto 4) Interrogazione a riposta orale sulla disponibilità relativa alla gara della Prefettura di Firenze per affidamento servizi prima accoglienza dei cittadini extracomunitari, presentata dal Gruppo "Borgo Migliore". (ALL. N. 1).

Il Presidente Timpanelli:

<<Quindi do la parola al Capogruppo Squilloni.>>

Squilloni Enzo:

<<Sì grazie. Non ritengo utile leggere l'interpellanza perché tutti hanno avuto copia e quindi sarebbe una perdita di tempo. Volevo però a proposito dell'interpellanza, poi aggiungerò qualche altra cosa, puntualizzare alcune parole che mi hanno detto perché io non frequento i social; mi hanno detto hanno suscitato diciamo qualche riflessione non particolarmente benevola nei confronti dell'interpellanza, e cioè dove si dice che un così consistente numero di immigrati provocherà probamente problemi di ordine pubblico e una risposta non positiva ai cittadini. Ora quando si parla di problemi di ordine pubblico in questo caso non faccio naturalmente riferimento a, come dire, a drammi particolari, non so a furti, a scippi, a pistolettate per le strade o quant'altro, faccio semplicemente riferimento all'aumento consistente per esempio dell'accattonaggio, che tutti potete vedere perché siete tutte persone che come me poi stanno in questo paese, a problemi che possono essere gli incidenti stradali e cose di questo genere, cioè problemi diciamo minimi rispetto a quello che s'intende di solito per ordine pubblico; non faccio certo riferimento né voglio accusare gli immigrati di avere atteggiamenti o comportamenti particolarmente nocivi diciamo rispetto al convivere civile. Questo per puntualizzare perché appunto mi è stato detto che c'è stata qualche riflessione non positiva; per il resto credo che si debba semplicemente attraverso quest'interpellanza mettere in evidenza alcuni elementi critici della situazione che si sta venendo a creare. È molto tempo insomma, molto tempo, è abbastanza tempo che siamo di fronte a questa forte immigrazione perlopiù proveniente dal Nord Africa. Abbiamo prima cercato di superare diciamo l'emergenza, ora però questa emergenza non possiamo considerarla più tale. Bisognerà creare un assetto abbastanza solido, modificare quelle norme o quegli atteggiamenti che si sono usati fino ad ora e che hanno mostrato di non funzionare. Quindi partendo per esempio dal principio che è necessaria una diffusione di piccoli gruppi sul territorio, che poi è la politica che è stata adottata almeno nella Regione Toscana, bisogna considerare che su questi territori poi i gruppi non possono da piccoli diventare grandi, o non possono diventare troppo grandi perché altrimenti salta il principio di fondo. Io mi sono letto in questi giorni le dichiarazioni fatte per esempio dal Presidente dell'ANCI, da Biffoni, ma anche dal Presidente della Regione Toscana ed emerge una fortissima preoccupazione, perché secondo le previsioni



fatte il numero degli immigrati dovrebbe raddoppiare in pochissimo tempo, e al raddoppio di questi numeri non corrisponde un raddoppio delle disponibilità e in ogni caso, il raddoppio dei numeri porta ad una densità eccessiva della popolazione degli immigrati e quindi ad una maggiore difficoltà poi di accogliimento e di integrazione. Quindi bisogna trovare la maniera per come dire, adeguare le regole che ci siamo dati fino ad ora alle nuove circostanze, alle circostanze che si stanno emergendo, venendo a galla; per esempio bisogna che questo superamento a piè pari delle Amministrazioni locali, quando ci sono da sistemare dei numeri anche consistenti degli immigrati, questo bisogna che venga eliminato in qualche modo, cioè bisogna che le Amministrazioni locali siano coinvolte. Naturalmente anche da parte delle Amministrazioni locali come dire bisogna evitare le piccole furbizie, per cui alla fine c'è qualcuno che se ne fa carico e qualcuno che non se ne fa carico, ma le Amministrazioni devono essere assolutamente, assolutamente coinvolte. Per quanto riguarda poi i tipi e le associazioni che si fanno carico in prima persona di questi immigrati, anche lì un minimo di selezione poi alla fine bisogna farla, perché ragionando sull'esperienza acquisita viene fuori che alcuni hanno operato bene, o perlomeno sembra che i risultati siano positivi, altri non hanno operato affatto bene e quindi bisognerà che anche sul lavoro delle associazioni ci sia un controllo, un controllo che deve poi andare come dire a riempire il fascicolo dell'associazione stessa quando ripartecipa ad un altro concorso o ad un altro bando; non può essere che tutti vengano accolti perché ci sono delle esigenze numeriche indipendentemente dal lavoro che è stato fatto. Ultimo, ma non ultimo, cerco di essere brevissimo, più breve che posso. Bisogna come dire anche riprendere in mano questo concetto dell'espulsione, perché nei casi che si sono avuti fino a questo momento che cosa succede? Succede che se una persona non ha diritto allo status di profugo o di rifugiato politico, ecc., poi viene espulso. Il che cosa vuol dire? Vuol dire che gli viene dato un foglietto dove c'è scritto espulso, ma questo rimane a giro per il territorio italiano come una fantasma, come un clandestino locale e questo non può essere. Quando ci sono le espulsioni bisogna sia analizzarle con attenzione, vedere tutti i dati utili e immaginabili, però alla fine se c'è un'espulsione bisogna fare il rimpatrio, non c'è niente da fare. Non aggiungo altro sul merito dell'interpellanza perché aspetto la risposta dell'Amministrazione e poi eventualmente dirò qualche cosa. Grazie.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Grazie Squilloni. Quindi do la parola all'Assessore Bonanni.>>

Assessore Bonanni Ilaria:

<<Allora ringrazio il Consigliere Squilloni. Tema piuttosto delicato, attuale, e molto contingente. Allora io innanzi tutto vi ho riportato i dati aggiornati in modo tale che si fa una breve panoramica anche informativa su quelli che sono i numeri nel Mugello e non solo, per quanto riguarda sia i rifugiati in prima accoglienza sia i rifugiati accolti nei progetti di seconda accoglienza, cioè nei centri SPRAR. Attualmente nel Mugello ci sono 304 presenze che sono suddivise sui seguenti Comuni: Borgo San Lorenzo 44 dislocati su due strutture, più 38 nel progetto SPRAR; Dicomano 54; Marradi ha 5 posti sul progetto SPRAR; Scarperia e San Piero 54; Vicchio 8; in più ci sono anche i dati di Vaglia 27. Vi voglio anche riportare quelle che sono le percentuali rispetto alle altre realtà tipo il Chianti, l'Empolese, Firenze, la Piana. Rispetto a tutte queste realtà noi rappresentiamo il 7%, considerando quella che è la popolazione generale del Mugello, della Piana, di Firenze, ecc., ed è stata fatta una proiezione molto interessante, questo per pesare quello che è il



COMUNE DI BORGO SAN LORENZO

Provincia di Firenze

dato di accoglienza del Mugello rispetto a tutte le altre aree, e quindi per rafforzare quanto in questo momento il Mugello sia accogliente. Se dovessero arrivare 3.000 nuovi rifugiati su tutta l'area e quindi Fiorentina, Mugello, ecc., noi avremo un debito di 94 e siamo l'unica realtà a debito, tutti gli altri dovrebbero tipo Firenze 215, Chianti 69, questo per rappresentare quanto nel Mugello siamo sopra rispetto anche a quelli che sono stati i dati richiesti nell'ultima riunione che si è tenuta in Regione fra Regione, ANCI e Prefettura, dov'era stata chiesta di rispettare una certa percentuale, ponderata rispetto alla popolazione presente sul territorio. Questo semplicemente per riportarvi quello che è il dato attuale. Poi nel frattempo che cosa è successo? È successo che la Prefettura ha fatto, ha indetto un avviso richiedendo le varie disponibilità nei vari territori che vi ho precedentemente detto, e questi 50 posti che diceva il Consigliere Squilloni sono dei posti che ha messo a disposizione una Cooperativa, non è una Cooperativa del territorio, è una Cooperativa che opera nella zona di Caltanissetta facendo diciamo un salto con l'Amministrazione Comunale. Ci tengo a ribadire un salto, perché tutti gli altri posti a parte una decina sono stati preventivamente concordati, chiesti tramite passaggio con l'Amministrazione Comunale, cioè nello specifico l'ipotetico gestore ha chiesto un incontro con il Sindaco e con l'Assessore prima di presentare la disponibilità su questo avviso che ha fatto la Prefettura. Questo ci tengo a ribadirlo perché purtroppo come ha detto a chiare note il Consigliere in questo momento non esiste un passaggio della Prefettura con l'Amministrazione Comunale. Quindi questo vuol dire che nella pratica se arrivano 500 rifugiati, la Prefettura ha il potere di mandare direttamente nelle strutture presenti nelle varie realtà dei Comuni senza passaggio con il Comune. In soldini domani noi potremo essere a conoscenza del fatto che 20 rifugiati arrivano in una struttura non nota all'Amministrazione Comunale. Vi vorrei anche un attimino informare su quelle che sono le strutture di primo e di secondo livello, perché il Comune di Borgo San Lorenzo vanta la presenza dell'unica struttura SPRAR a così alto numero rispetto a tutta la Regione Toscana. Lo SPRAR è una struttura di seconda accoglienza mentre i 50 che diceva il Consigliere andrebbero nelle strutture di prima accoglienza, che sono quelle strutture che accolgono dopo lo smistamento nei centri CARA che sono i Centri di primissima accoglienza dove arrivano i rifugiati, che sono presenti nel sud dell'Italia e in questi centri di prima accoglienza in teoria la sosta dovrebbe essere di diciamo una permanenza di circa 6 mesi, il tempo necessario per avere lo status di richiedenti asilo e quindi ottenere quello che ci permetterebbe di evitare, come diceva il Consigliere, tutti quei soggetti che poi non si sa che fine fanno, quelli che non ottengono, cioè lo status di rifugiato. Vi ho riportato un pochino anche dei dati su come nascono gli SPRAR, perché è interessante capire un po' quella che è stata l'evoluzione, su com'è diventata pubblica anche una struttura di accoglienza. A partire da quelle che sono state le esperienze di accoglienza decentrate in rete, realizzate tra il 1999 e il 2000 da Associazioni e Associazioni non governative, nel 2001 il Ministero dell'interno, il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, l'ANCI, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, hanno siglato un Protocollo d'intesa per la realizzazione di un programma Nazionale asilo. È così che nasceva il primo sistema pubblico per l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'interno ed Enti Locali. C'è stata poi la Legge 189 del 2002 che ha istituzionalizzato queste misure di accoglienza organizzata, prevedendo la costituzione dello SPRAR cioè il Sistema di Protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati. Attraverso la stessa Legge il Ministero dell'interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema, che è il sistema centrale di informazione,

5/22



promozione, consulenza, ecc. affidandone ad ANCI la gestione. A livello territoriale gli Enti Locali con il supporto delle realtà del Terzo Settore garantiscono interventi di accoglienza integrata, che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento e attraverso la costituzione di percorsi individuali di inserimento socio economico. Quindi le caratteristiche di questi SPRAR sono il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione degli Enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'interno ed Enti Locali, secondo una logica di governance multi-livello e la volontarietà degli Enti Locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza. Questi sono i due aspetti fondamentali. Tra l'altro a differenza di quello che succede in Europa, in Italia la realizzazione di progetti SPRAR di dimensioni medio-piccole ideati e attuati a livello locale, contribuisce a costruire e a rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le Comunità cittadine e fornisce la continuità dei percorsi di inserimento socioeconomico dei beneficiari. Questo riguarda diciamo, il sistema di accoglienza di secondo livello. Tutto quello invece che prevede l'avviso che è stato fatto dalla Prefettura rientra nelle strutture di prima accoglienza. Come Amministrazione Comunale nei mesi che hanno preceduto l'avviso della Prefettura abbiamo incontrato i vari gestori, che sono venuti appunto a riferirci la loro disponibilità a gestire i rifugiati e non solo, dico non solo, perché assieme al progetto di accoglienza dei rifugiati per i quali ci siamo resi molto disponibili come Amministrazione, c'è un progetto anche di più largo respiro che riguarda anche una Comunità eventuale per minori. Tra l'altro l'ampia disponibilità dell'Amministrazione all'accoglienza dei rifugiati non si limita solo a dare, diciamo, ed avallare quella che è l'accoglienza di queste persone sul nostro territorio, ma come sapete abbiamo anche nei mesi precedenti siglato un Protocollo d'intesa con Associazioni, Cooperative e Terzo Settore presente sul territorio per dare a queste persone anche la possibilità di interagire con quello che è il substrato sociale del nostro territorio, e quindi potersi rendere disponibili anche a dei lavori sociali, ma non solo. A questo protocollo stanno attualmente partecipando i rifugiati che sono in gestione delle due strutture che vi dicevo precedentemente, che accolgono 24+24. Sarebbero 20 più 20 da convenzione. In più stiamo valutando in questo periodo anche la partecipazione al bando FA.MI, che è un bando praticamente, europeo per cui il Comune di Borgo San Lorenzo farà insomma, si renderà diciamo disponibile come partenariato a partecipare a questo progetto, che prevede l'utilizzo di risorse economiche per tutta una serie di inserimenti sociali, socioeconomico, lavorativi, dei soggetti, anche perché una volta diciamo ottenuto lo status di rifugiato il percorso è molto più lungo, e quindi è importante anche che il territorio sia in grado di dare una risposta successiva alla pronta accoglienza e quindi ci stiamo diciamo rendendo disponibili anche per la partecipazione al bando FA.MI. Tutto questo ovviamente a rafforzare quello che è, quella che è la politica Regionale del sistema di accoglienza. Come Amministrazione Comunale ovviamente cerchiamo di evitare tutte quelle situazioni che esulano da quello che è il modello di accoglienza diffuso, che vada oltre i 25 posti. Questo perché come riportava anche il Consigliere lo abbiamo letto sulla stampa nei giorni precedenti, il rischio è quello che salti quello che è il modello attuale che prevede l'accoglienza in piccoli gruppi. Quindi ovviamente come Amministrazione siamo contrari a quei 50 posti di cui parlava il Consigliere, per più motivi; primo perché diciamo l'ubicazione dell'immobile è in una zona particolarmente critica per il territorio; secondo perché si sta parlando di decine di persone, 50, e non delle 20-25 che prevede il modello di accoglienza toscano; terzo perché comunque non c'è stato un passaggio con l'Amministrazione Comunale, non sappiamo chi sia questa Cooperativa anche se abbiamo ovviamente fatto



A

le nostre diciamo indagini tra virgolette, e quindi la risposta è che siamo contrari a questi 50 posti per i motivi che ho precedentemente detto. Siamo preoccupati anche noi come Amministrazione, ma su questo sta lavorando anche il Presidente della Regione Toscana per quanto riguarda tutte le persone che non riescono a raggiungere diciamo lo status di rifugiato, e che attualmente a volte superano anche il 50% e quindi ovviamente sono un problema per il territorio, un problema di gestione sotto tutti i punti di vista. Anche il Presidente Rossi ha chiesto una risposta, ha chiesto una modalità insomma di gestione di queste persone direttamente a Renzi. Vedremo un attimino quella che sarà anche la risposta. Questo.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Grazie Bonanni, il microfono. Quindi do la parola a Squilloni per dichiarazione.>>

Squilloni Enzo:

<<Sì io sono soddisfatto di quello che ha detto l'Assessore delle spiegazioni e dei numeri che ci ha dato; più che altro devo dire che sono soddisfatto del lavoro che poi concretamente l'Amministrazione e l'Assessore hanno fatto in questo ambito. Credo che si debba solo sottolineare che vanno riviste un po' le regole, le norme che regolano questo tipo di problema. Bisogna fare in modo che non ci siano solo delle operazioni di tipo numerico, ma ci siano anche delle considerazioni che vanno al di là dei numeri, che vanno a vedere i tipi di territorio, quali sono le accoglienze che vengono proposte, quali sono anche le Associazioni che fanno delle proposte. Per esempio secondo me avere delle Associazioni, avere di fronte delle Associazioni legate al territorio che comunque hanno già lavorato sul territorio potrebbe essere un vantaggio, anche se non ha una garanzia in assoluto però potrebbe essere un vantaggio, perlomeno hai degli interlocutori come dire già legati per conto proprio al territorio. Quindi vorrei solo che si trovasse il modo per rimettere bene a regime quelle cose che non hanno funzionato a livello Regionale, o a livello Statale, per vedere di venire incontro nella maniera migliore possibile ai problemi che sorgeranno nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Io sono tra quelli che sono convinti che questa emigrazione non sia un fatto così episodico, ma sarà un fenomeno che durerà abbastanza nel tempo, non so quanto ma abbastanza a lungo nel tempo e quindi dovremo dotarci degli strumenti necessari, per come dire venire incontro a questo tipo di persone. Grazie.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Ok. Lascio un attimo la parola all'Assessore Bonanni che voleva precisare una cosa poi passiamo al punto successivo.>>

Assessore Bonanni Ilaria:

<<Sì vi volevo fare una precisazione anche per quanto riguarda i progetti SPRAR, perché abbiamo deciso come Amministrazioni diciamo di parlare un linguaggio comune come Mugello. Quindi abbiamo praticamente passato la gestione di tutti gli SPRAR all'Unione dei Comuni. Abbiamo partecipato alla manifestazione di interesse relativa al bando ministeriale dei progetti SPRAR che era stato prolungato come scadenza, e abbiamo dato come Comune anche un'ulteriore disponibilità sempre nei progetti SPRAR di ulteriori 20 posti aggiuntivi ai 38 che abbiamo. Questo perché? Perché parlare di SPRAR come Unione dei Comuni ci permette una maggiore governance della materia, ci permette di ottimizzare tutto il lavoro e soprattutto ci permette anche di essere più organizzati come



territori e anche perché in teoria, sempre in teoria, dai centri di prima accoglienza di una Regione si dovrebbe passare alla seconda accoglienza alla stessa Regione. Quindi avendo dei centri di accoglienza di prima nel territorio, in qualche modo riusciamo a passare da un primo e un secondo livello stando sempre nella stessa zona. Basta.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Va bene grazie.>>

PUNTO 5) Ordine del giorno - Sostegno al Disegno di Legge sulla disciplina delle coppie di fatto e delle unioni civili (A.S. N. 2081) (C.D. DDL Cirinnà), presentato dalla Consigliera Del Lungo e dalla Capogruppo Spacchini del Gruppo "Partito Democratico".

Il Presidente Timpanelli:

<<Passiamo al punto n. 5. Do la parola al Capogruppo Spacchini per l'illustrazione.>>

Spacchini Sonia:

<<Sì grazie Presidente. Abbiamo voluto presentare, poi entrerà nel merito delle evoluzioni insomma, però abbiamo voluto presentare quest'ordine del giorno anche sulla scia di molti altri ordini del giorno simili approvati nei Consigli Comunali della Toscana, come segnale diciamo politicamente significativo forte di attenzione su un tema assolutamente all'ordine del giorno negli ultimi mesi per quanto riguarda i problemi del Senato. Abbiamo presentato un ordine del giorno in data 15 febbraio e quindi il giorno della Capigruppo, e oggi abbiamo in realtà sostituito quell'ordine del giorno con un altro che ha lo stesso oggetto. Segnalo tra l'altro alla Presidenza che purtroppo è rimasta nell'ordine del giorno nuovo la data vecchia, magari converrebbe anche a mano sostituire la data con quella attuale per correttezza di testo. L'abbiamo sostituito semplicemente nel tentativo di adeguarlo diciamo all'evoluzione in corso. Chiaramente quando abbiamo presentato questa mozione, quando lo abbiamo letto nel testo il disegno di Legge, il cosiddetto Cirinnà era appena uscito dalla Commissione ed era solamente iscritto in calendario in Senato, sono accadute delle cose e quindi diciamo pure nell'ultima versione protocollata abbiamo cercato di come dire non sembrare troppo sfasati rispetto ai tempi, rispetto alle cose che succedono, però purtroppo i nostri lavori hanno tempistiche completamente differenti rispetto a com'è normale, rispetto a quelle del Parlamento, ma il senso è il seguente e quindi parlerò nel senso e non tanto delle modifiche che abbiamo tutti avuto modo di leggere e di apprezzare. Il senso era quello di voler ribadire con forza e con convinzione la necessità di un provvedimento legislativo che andasse a sanare una mancanza, una mancanza importante di diritti per talune fattispecie. Dunque qual è il senso appunto di quest'ordine del giorno? È quello di richiedere un'attenzione ad una estensione dei diritti. L'Italia, ormai lo sappiamo da molti anni non solo è il fanalino di coda dell'Unione Europea, ma insomma è stato anche richiamato dalla Corte Europea, è stato emesso un procedimento di infrazione perché semplicemente stiamo discriminando una parte della nostra Società, che come sempre accade quando non ci sono diritti, non è che non esiste perché non è regolato ma probabilmente si auto-organizza, e quindi di fatto vi sono tantissime sconosciute e significative situazioni in cui di fatto forme affettive di unione e stabile non hanno nessun tipo di significato per la legge. Molte volte ne abbiamo parlato, ma anche all'interno di



COMUNE DI BORGO SAN LORENZO

Provincia di Firenze

M

questa sede, in questa consiliatura, in questi due anni di lavori ma per chi c'era anche precedentemente e quindi per noi era appunto importante chiedere, dare un segnale, esprimere il nostro parere su questo dibattito in corso per chiedere di auspicare che i presupposti, i pilastri fondanti di quella legge che probabilmente sarà rivista, non sappiamo quindi noi di fatto, lo sa il dibattito e il confronto è attuale e quindi di queste coste, e quindi, non sapremo quale sarà il punto di caduta. Il nostro auspicio è quello che i pilastri appunto di quelli del disegno di Legge che comunque giudichiamo un punto avanzato, un punto di equilibrio serio sul quale si possano riconoscersi, vengano salvaguardati e comunque approvati, ovviamente auspichiamo in tempi brevi, ma nelle modalità e nelle forme che ovviamente non starò qui, cioè non è nostro compito dire e stare o preferire, ma il lavoro degli altri. Niente; questo era semplicemente il nostro intento in quest'ordine del giorno, sulla discussione appunto che auspichiamo veda finalmente giungere al traguardo l'Italia, più che adeguarsi e quindi come dire conformarsi insieme alla realtà civile che di fatto è nel nostro paese, e quindi magari eventualmente se è necessario approfondirò successivamente. Grazie.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Grazie Spacchini. Ci sono interventi? Consigliera Del Lungo.>>

Del Lungo Elisa:

<<Sì anch'io volevo spendere due parole perché appunto mi pare un'occasione importante, senza entrare ovviamente nel merito, però questa Legge rappresenta proprio un'occasione storica per l'Italia, perché è proprio un primo passo verso il riconoscimento dei diritti non solo civili, ma anche umani di tantissime persone. L'Italia come diceva la Consigliera Spacchini è rimasta proprio l'ultima in Europa occidentale a non avere una normativa a riguardo. Non so se vi è capitato di vedere una cartina dell'Europa, tra tutti i paesi colorati insomma quelli che hanno una normativa su questo ambito, l'Italia è proprio, non ha niente insomma per regolamentare. Siamo fuori tempo massimo e quindi insomma io spero che a breve questa legge venga approvata; vediamo ora come si svilupperanno e per rendere le cose un po' più semplici, citando un noto fumettista contemporaneo, bisognerebbe provare a sostituire la parola civili con la parola felici. Questa è una legge proprio per regolamentare le unioni felici più che civili, diciamo così, per vedere se ci rende le cose un po' più semplici. Grazie.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Grazie Del Lungo. Qualcun altro vuole intervenire? Masini. Tutte donne parlano.>>

Masini Claudia:

<<Vado? Allora gli unici paesi dell'Unione Europea che non prevedono unioni civili o i matrimoni omosessuali sono la Bulgaria, la Polonia, la Romania, e l'Italia. Il disegno di Legge Cirinnà sulle unioni civili che prevede appunto l'iscrizione di due persone maggiorenni o anche dello stesso sesso nel registro comunale delle unioni civili, e la stepchild adoption ovvero la possibilità di adottare il figlio biologico del partner, che comunque ci trova critici perché il Decreto in discussione non dà la possibilità e non prevede le adozioni per i gay, praticamente aspettate che cosa, cioè noi pensiamo che i diritti vadano allargati a tutte e a tutti a prescindere dall'orientamento sessuale. Lo Stato non deve aiutare la gente, cioè lo Stato deve aiutare la gente a vivere meglio non a complicare la vita delle persone. Quindi siamo a favore di tutti i provvedimenti che servono

9/22



M

a dare più diritti e non meno, soprattutto ai bambini, questo indipendentemente dal genere e dall'orientamento sessuale dei genitori, o del singolo genitore. L'Italia arriva ultima ad approvare una Legge sulle unioni civili grazie a persone, a quelli che come Renzi nel 2007 andavano al family day; per questo negli anni ci siamo associati e abbiamo condiviso le proteste delle Associazioni e dei Movimenti. Il nostro, faccio già la dichiarazione di voto, sarà un voto favorevole rispetto a quest'ordine del giorno per i principi che vengono affrontati, non certo per la modalità di discussione e per l'analisi dell'argomento che è stata fatta all'interno del Parlamento. Non nascondo anche che siamo molto preoccupati per quello che sarà il finale, cioè sulla votazione di questo Decreto di Legge e siamo molto preoccupati per i tagli o gli eventuali cambiamenti che verranno fatti per farlo approvare.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Grazie Masini. Squilloni.>>

Squilloni Enzo:

<<Mi sembra che ci sia un clima di difficoltà. Effettivamente dico una banalità totale però questo è un argomento particolarmente difficile e particolarmente delicato da affrontare. Io sono tra coloro che non hanno delle certezze totali, lo dico con estrema sincerità forse anche per l'età non lo so, però non ho certezze totali. La sola certezza che ho è che credo che tutte le persone abbiano diritto a un trattamento uguale, indipendentemente dagli orientamenti e non solo religiosi, politici, partitici, e quant'altro, ma anche sessuali. Non ci vedo niente di come dire di strano. In fondo è una battaglia che viene da molto lontano; di queste cose se ne parlava già negli anni '70, erano allora molto difficili da digerire ma quando si parlava del divorzio, quando si parlava del divorzio tra gli altri argomenti diciamo che riguardavano lo stato civile dei cittadini veniva fuori anche questo. Erano anni in cui non era possibile affrontare questo tipo di problemi, perché probabilmente non c'era come dire, non c'era la maturità o non c'era una situazione tale da poterli affrontare, però sono problemi e come dire necessità che vengono da molto lontano. Io quindi condivido l'impostazione generale di questa Legge. Credo che tutti abbiano diritto a vivere così come ritengono più opportuno, naturalmente nel rispetto degli altri ma nel proprio intimo, nella propria vita personale tutti debbano avere gli stessi diritti. Quindi sono d'accordo con l'impostazione generale. Purtroppo tutti sappiamo che a livello parlamentare poi sono sorti dei come dire dei problemi di coscienza, per cui ci troviamo o ci ritroveremo di fronte a una Legge che è determinata più da necessità numeriche del Senato della Repubblica che dalla volontà di ciascuno. Mi pare però che si debba sottolineare che tutti, o almeno quasi tutti diciamo quelli che si sono espressi non hanno posto problemi sulla questione delle unioni civili. Mi pare che sulla questione delle unioni civili ci sia un accordo pressoché generalizzato, anche come dire da parti politiche o etico-morali che come dire, che in altri tempi le hanno osteggiate. Questo è un grande, credo che sia un grande passo in avanti, un grande merito della politica. Per quanto riguarda le questioni controverse io la metterei sul piano del non tutto il male viene per nuocere, nel senso che se questa può essere un'occasione, se questa questione dell'adozione del figliastro può essere un'occasione per andare a rivedere la Legge e più in generale le normative che riguardano le adozioni, credo che alla fine potrebbe diventare un elemento positivo diciamo anche questo rinvio. Ci sono nell'ambito delle adozioni in generale dei problemi delle adozioni, molte questioni irrisolte, molti problemi; tant'è che migliaia di persone cercano di adottare e hanno poi delle difficoltà burocratiche enormi da superare per cui più spesso non ci riescono, altre volte ci rinunciano se in un quadro di normativa più generale, se riguarda le adozioni si



COMUNE DI BORGO SAN LORENZO

Provincia di Firenze

inserirsi anche l'adozione del figliastro, poi alla fine potrebbe derivarne un miglioramento complessivo della situazione che attanaglia diciamo centinaia e migliaia di persone. Io quindi esprimo voto favorevole rispetto a quest'ordine del giorno presentato dal PD, sottolineando però che vorrei fosse assolutamente chiara la salvaguardia dell'opinione e delle idee di ciascuno, perché questi sono problemi che vanno al di là dei partiti, al di là degli schieramenti politici, al di là delle maggioranze e delle opposizioni, per cui credo che non solo vadano rispettate le opinioni altrui, ma vadano come dire accettate le motivazioni e le spiegazioni che tutti possono dare, anche in senso contrario rispetto a questa disciplina delle coppie di fatto e delle unioni civili.>>

Alle ore 18,15 entra l'Assessore Boni. Presenti: 4/5.

Il Presidente Timpanelli:

<<Grazie Squilloni. Margheri.>>

Margheri Luca:

<<Sì io in parte riprendo quello che ha già detto il Consigliere Squilloni. Io credo che su argomenti del genere un Consiglio Comunale non debba essere chiamato a pronunciarsi a colpi di maggioranza, perché sono temi molto importanti, temi che dividono e temi che fanno discutere. Sarebbe stato forse più serio fare un dibattito approfondito e sentire più voci. Quest'ordine del giorno sposa nell'interezza, perché di fatto sposava, ora in qualche modo con qualche parentesi perché stiamo aspettando quello che ci dirà il nostro Presidente del Consiglio, sposa nell'interezza il Decreto Cirinnà. Beato chi è così competente ed illuminato da dire e da capire che tutto vada bene. Io ho dei dubbi. Ho dei dubbi e non ho dubbi per altre cose. Ho dei dubbi sul fatto che non tutto si possa chiamare famiglia; secondo me la famiglia è formata da un uomo e da una donna. Questo non vuol dire negare il diritto di volersi bene e di vivere insieme, e sono anche per assicurare diritti patrimoniali e non solo alle coppie di fatto e anche alle coppie di sesso diverso, però bisognerebbe pensarci prima di sostituire termini come babbo e mamma con genitore 1 e genitore 2. Non credo che sia far del bene alla società aprire la strada all'adozione dei bambini da parte di coppie gay e su questo io non ho nessun dubbio, perché credo che prima del diritto di avere un figlio c'è un altro diritto, il diritto di un bambino ad avere un padre e una madre. Poi può capitare che la vita questo lo impedisca, che ci siano figli che non anno più i genitori. Qui non si tratta di essere conservatori o progressisti. Io non credo che gli scenari che si vedono davanti siano vero progresso. La maternità surrogata, l'utero in affitto sono passi indietro a mio termine anzitutto nei diritti delle donne, e non a caso il mercato più fiorente lo si ha in aree del mondo in via di sviluppo, dove e più facilmente le donne vengono sfruttate ed acquistate. Ora vi prendo altri due minuti per leggere tre frasi di una scrittrice che non è né bacchettona, né baciapile e non ha nemmeno odore di incenso, ma è una scrittrice di sinistra che ha collaborato e collabora con Liberazione e Il Fatto Quotidiano e si chiama Eugenia Romanelli, che dice: "con le tecniche di riproduzione artificiale si svincola la procreazione dalla coppia, dalla famiglia e dalla sessualità. L'orientamento sessuale dei genitori non c'entra davvero un tubo non è il punto. I figli diventano un progetto a tavolino, vengono generati dalla mente proprio come Zeus generava sua figlia Atena. Grazie all'ingegneria genetica possono diventare genitori donne single, uomini single, donne in menopausa, coppie sterili omo ed eterosessuali, perfino coppie fertili e se la donna non vuole rovinare il suo corpo come nel caso di Nicole Kidman, che è ricorsa alla gestazione per altri ossia una madre surrogata, così come la



A

donna che presta il suo utero può non diventare madre, né esercitare la maternità nonostante partorisca una vita". Eugenia Romanelli. Questa l'ha scritta e collabora. Per cui nell'interezza noi votiamo contrari a quest'ordine del giorno; certamente riservandosi coloro e quando, ma credo che non sia competenza del Consiglio Comunale, di poter approvare certi passi del Decreto che devono essere al passo con i tempi. Grazie Presidente.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Grazie Margheri. Do la parola al Vice Sindaco Paoli.>>

Vice Sindaco Paoli:

<<Grazie Presidente. Di solito non è prassi che s'intervenga sugli ordini del giorno, però questo credo che sia un tema che vale la pena di starci due minuti sopra. Io contrariamente a quanto ha detto il Consigliere Margheri credo che i Consigli comunali non solo abbiano il diritto di presentare ordini del giorno come questo, come se ne sono presentati tanti altri, ma hanno il dovere di presentare un ordine del giorno dove si dà un indirizzo politico di quello che pensano i cittadini di Borgo attraverso i propri rappresentanti, in materie specifiche ed importanti come queste e che sia una materia importante lo si evince dal dibattito istituzionale che si è sviluppato in quest'ultimo mese. Se era una materia che non fregava a nessuno, molto inchiostro e molte paginate di internet ecc., ecc., sarebbero state risparmiate. Invece no. Le unioni civili, la stepchild adoption l'ho detto sono temi che interessano agli italiani. Sono temi che meritano di essere approfonditi, sono temi su cui merita anche fare una battaglia politica e io ringrazio chi ha voluto anche oggi in questo Consiglio comunale, come in tanti altri, portare all'attenzione dei cittadini di Borgo San Lorenzo questo tipo di ordine del giorno con questo tipo di battaglia, perché alla fine io non entro nel merito della legge, tanto è ancora in discussione com'è scritto anche sul l'ordine del giorno, sulla mozione. Però alla fine la questione è molto semplice credo, e riguarda quella cartina a cui faceva riferimento il Consigliere Del Lungo e cioè siamo rimasti l'unico Stato, una Nazione dell'Europa Occidentale e quindi del mondo che ci fregiamo tante volte di dire più sviluppato, più evoluto, ecc., ecc., a non riconoscere un diritto come quello che si va a discutere con questa Legge, quella sull'Unione Civile fra coppie dello stesso sesso perché le coppie dello stesso sesso ci sono, esistono, sono una cosa che non deve spaventare e le coppie dello stesso sesso hanno diritto ad avere una propria legislazione, e hanno diritto ad avere la propria felicità e che la sia riconosciuta anche dallo Stato. Quindi la battaglia è tutta qui; molto semplice, molto lineare, molto tribale, va bene? E primitiva. È fra dare un diritto a chi non ce l'ha o non darlo. Il resto, emendamenti, discussioni, rimandi, ecc., ecc., sono cose dietro cui a volte ci si nasconde per non dire la verità e la verità è questa secondo me; si vuole dare un diritto in più ai cittadini italiani oppure no?>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Grazie Vice Sindaco. Baggiani.>>

Baggiani Patrizio:

<<Io intanto dico la mia ipotesi di voto, io mi astengo. Poi per quanto riguarda il discorso dell'Europa ci sarebbero da fare tanti ragionamenti. I diritti, tutti i diritti che possono avere le persone. Però io dico una cosa, che contro natura non si può andare. Poi si può fare tutti i ragionamenti che uno vuole, però per quanto mi riguarda la mia non votazione io mi



astengo e dico che le unioni civili, il matrimonio è solo tra un uomo e una donna, non vi porto a fare ragionamenti di altri tipi su paesi europei perché allora se si guarda i paesi europei dovremo guardare anche altre cose non solo per quanto riguarda questa situazione qui. Comunque io dico che come ha accennato il Consigliere Margheri questo è un tema sulla procreazione artificiale una cosa e un'altra, che porta a scenari molto complessi per cui io avrei sinceramente, potevo fare anche ... il Consiglio Comunale, però io lo voglio dire chiaramente quello che io penso. E' questa cosa qui. Poi se il Consiglio Comunale che su questi temi qui rappresenta la popolazione, io sono d'accordo con il Vice Sindaco perché vorrei fare il referendum su questa situazione qui e vedere quali sono i risultati. Su questo ho i miei dubbi che il Consiglio Comunale su temi etici possa rappresentare la maggioranza della popolazione di Borgo San Lorenzo, come del resto i rappresentanti del Governo italiano non rappresentano la posizione della Cirinnà perché sono a negare e questo. E' tutto, basta.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Gozzi. C'eri te prima vai.>>

Gozzi Matteo:

<<Grazie Presidente. Allora io faccio un intervento un attimino più lungo perché ve lo dico chiaramente mi sento preso in giro. Mi sento preso in giro da buona parte di questo Consiglio. Vi spiego perché. Un anno e mezzo fa io ho presentato una mozione sulle coppie di fatto e sulle unioni civili che è stata bocciata; ho qui tra l'altro il verbale, nome e cognome di tutti quelli che hanno votato contrario. Quindi da cittadino e non da Consigliere mi riesce male poi capire il discorso del Vice Sindaco quando dice l'indirizzo che si dà, quello dei cittadini di Borgo San Lorenzo, quando prima si boccia una richiesta di diritti a queste coppie, diritti di livello comunale perché la mia mozione parlava di questo di diritti che si possono dare alle coppie etero, omosessuali e di fatto. È stata bocciata. Ora si va o si cerca di approvare un ordine del giorno che dice l'esatto contrario; dice quello che dicevo io hanno gli stessi diritti degli altri. Da cittadino farei fatica a capire qual è l'indirizzo di questo Comune e di quest'Amministrazione quando prima si dice una cosa, e dopo un anno e mezzo si dice l'esatto contrario. Ma non a caso io mi sono andato a prendere, e ce li ho qua, lo sbobinamento, cioè le dichiarazioni che sono state fatte un anno e mezzo fa sulla mia mozione. Si diceva Sandra, oggi giorno la cosa sembra sia abbastanza superata. Strano, perché poi nell'ordine del giorno si va a dire una normativa che va a colmare un vuoto normativo ormai non più sostenibile per un paese avanzato; cioè dove sta la verità in quella scritta un anno e mezzo fa o in quella di ora, ma si può andare avanti perché ho anche quegli altri. Periccioli Emanuela: "ritengo che il registro delle coppie di fatto sia però uno strumento abbastanza superato". Un anno e mezzo fa era superato ora invece no, ora i diritti li devono avere tutti. Quando io cercavo di dare gli stessi diritti in questo Comune a quei cittadini era superato. Ora no, ora va bene. Lo stesso Sindaco che riprende giusto appunto le parole della Consigliera Periccioli... e per di più si dice, sempre il Sindaco, "si è dimostrato all'atto pratico un fallimento". Strano però ora si va ripeto, a cercare di approvare quest'ordine del giorno. Se vuoi li ho tutti stampati. Aspetta. Apprezzo di più la posizione del Margheri e del Baggiani. Il Baggiani che diceva: "per me le coppie sono solo uomo e donna per cui io ho solo questa convinzione". Ma perlomeno lui ha votato contrario alla mia mozione e si astiene su questa. Ha un senso, ha una coerenza logica. Qui se stesso e lo stesso credo personale di Margheri. Ma è più da ipocriti invece dire no alla mia mozione di un anno e mezzo fa, e ora perché ne parla il Parlamento, ne parla



M

Renzi, la fa Renzi, ora si fa anche in Consiglio Comunale a Borgo. Ma dove siamo? Ma ci si prende in giro veramente su queste cose ed è per questo che ho presentato e preparato, ora li presento, cinque emendamenti. Ne darò copia al Presidente e al Segretario, di modo che si possano fare le fotocopie e dare a tutti i gruppi per poter visualizzare, visto che sono anche emendamenti lunghi. In questo modo se si va ad approvare questi emendamenti, davvero si sta nei canoni previsti da quest'ordine del giorno e si dà un segnale vero, concreto, reale, tangibile ai cittadini di Borgo San Lorenzo dandogli gli stessi diritti di livello comunale. Questo è un segnale. Altrimenti si fanno i voli pindarici sulla politica nazionale che esulano dal regolamento o dall'ordinamento del Consiglio Comunale, però a quel punto lì io non voto un ordine del giorno che ha solo e soltanto l'essere di dire soltanto guarda facciamo così perché lo dice il Governo nazionale. Ma io la voglio cambiare davvero la vita dei cittadini di Borgo San Lorenzo; con quest'ordine del giorno così com'è non si cambia un bel niente. Grazie.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Allora prima un attimo di dare la parola anche al Sindaco volevo un attimo, ah, Cerbai, sì soprattutto sul tema del Consigliere Gozzi. Mi sembra che sia evidente che siano due cose completamente diverse. La mozione che impegnava il Comune ad istituire una cosa per cui non c'è una legge, e noi quella mozione lì, quella mozione lì mi ricordo bene chiedeva appunto che si velocizzasse lo stato italiano a disporre di una legge per poter dotare anche i Comuni non più del registro, perché se la legge viene approvata non c'è più bisogno di fare un registro delle unioni civili, diventano diritti come il matrimonio classico. Quindi siamo su due piani completamente diversi. L'altra cosa che mi permetto di dire al Consigliere è che alla presentazione degli emendamenti, dico che abbiamo fatto una Capigruppo volante apposta, non dovuta, ma che abbiamo sentito sulla spinta dei Capigruppo di maggioranza informare che appunto, come avevamo detto in precedenza, che la mozione è stata leggermente emendata e quindi sostituita rispetto a quella che era originaria, per appunto adeguarla alla situazione di discussione in corso in Parlamento. Ora dico mi sembra chiaro l'atteggiamento di non collaborazione, dico, perché il Consigliere Gozzi non ci ha propostogli emendamenti nel corso della Capigruppo che abbiamo fatto precedente al Consiglio, potevamo discutere; io faccio soltanto un punto di collaborazione e di rispetto anche dei lavori fra Capigruppo, come penso era quella l'occasione per annunciare giustamente gli emendamenti e li potevamo discutere. Quindi ora prendo atto della richiesta di emendamento e quindi se mi puoi portare gli emendamenti. Lascio la parola a Cerbai.>>

Cerbai Sandra:

<<Grazie Presidente. Volevo dire a Matteo che avevo già chiesto la parola prima che tu intervenissi, ma comunque dal momento che l'avevo chiesta ti volevo rispondere anche in merito a quello che tu hai detto, perché appunto in quella circostanza che tu hai citato io presentai un ordine del giorno dove motivavo l'impossibilità di approvare questo registro, perché superato appunto in quanto si aspettava che il Codice Civile venisse aggiornato per poterci consentire di fare o quello, o ancora di più. Quindi era in risposta proprio a quello che tu chiedevi, che al momento eri quasi disposto a votare quell'ordine del giorno. Comunque lo condividesti mi ricordo. Quindi non erano cose tanto per... non era un essere contrari alla coppia di fatto. Io voterò favorevole a questa mozione anche se ho tanti dubbi e tante incertezze vi dico la verità, perché questi sono argomenti che sì si possono discutere come ci dice il Vice Sindaco in Consiglio, però avrebbero bisogno di tanto tempo



A

per essere discussi perché aprono tantissimi argomenti. Ci si apre a ventaglio e su quello ci si può dibattere quanto si vuole. Se poi si va a parlare dell'adozione dei figli e quello è un argomento in cui bisognerebbe fare tante Commissioni e tanti gruppi di lavoro su cui parlare, e non entro in merito perché io ho le mie idee ben precise su quello, ho le idee di chi prima di tutto pensa ai diritti dei minori più che ai diritti degli altri. Però voto questa mozione nel rispetto dell'art. 2 della Costituzione; tutti i cittadini hanno diritto agli stessi diritti e come diceva il Sindaco hanno diritto anche alla felicità, al loro bene e anche alla felicità, quindi tutti quanti. Quello che mi lascia ancora perplessa è il percorso che la legge ha fatto, che non mi convince come Legge e non mi convince come percorso, perché tra emendamenti e mediazioni non si sa più che cosa verrà fuori quando arriveremo alla fine, per cui io condivido le perplessità della Consigliera Masini. Basta ho detto tutto.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Bene a questo punto visti gli emendamenti, Periccioli? Sennò chiede... Appunto direi di fare cinque minuti di sospensione. Allora finiamo tutti gli interventi e poi facciamo cinque minuti di sospensione e poi mettiamo in votazione. Allora Periccioli.>>

Periccioli Emanuela:

<<Tanta roba qui. Grazie di avermi dato la parola. Prego, sono piccina ma ci sono. Si invoca da parte di tanti la delicatezza degli argomenti. Io non vorrei che la delicatezza degli argomenti fosse l'ennesima pregiudiziale alla mancanza di diritti. Già tante cose sono state dette; dalla Consigliera Masini Capogruppo, quindi come siamo il fanalino di coda, ma nessuno ha certezze qui dentro, è solo un dibattito, un dibattito civile; da Enzo Squilloni e da altri come siamo indietro e la strada da fare è tanta, ma non è una strada normativa e legislativa, è una strada concettuale secondo me. È questa la strada quindi. Noi siamo stati bloccati per anni da un aspetto legato sicuramente al mondo cattolico, e con questo non demonizzo sono cattolica anch'io, però voglio dire non si può pensare che ci sia un mondo cattolico che in qualche modo chiude ai diritti di alcune persone e non sono, io avevo scritto tante cose ma non voglio stare a leggere né a seguire il filo. Non sono diritti di persone che verranno, sono diritti di persone che esistono, di bambini che esistono, di coppie di fatto che esistono anche a Borgo. Quindi voglio dire bisognerebbe inventarsi una cosa nuova per qualcosa che verrà. Allora mettiamo tutte le nostre difese, le nostre barriere ideologiche, ma non si sta parlando di questo, si sta parlando di concedere come da Corte Europea dei diritti a persone che già esistono, a bambini che hanno bisogno di quei diritti. Scusa Margheri non me ne volere ma i bambini hanno un diritto grosso, importante ad essere amati non ad avere un babbo e una mamma, perché la metà dei bambini oggi e te lo dico da insegnante, come chi altro è nel mondo della scuola, non ha babbo e mamma, ha una famiglia mono nucleare e mono parentale da quando per fortuna esiste anche di divorzio. Quindi i bambini hanno bisogno di essere amati, accuditi con le cure parentali; non necessariamente l'aspetto biologico della sessualità, che sicuramente e sono d'accordo concretamente con te non deve far pensare ad una maternità surrogata, ma la maternità surrogata è dichiarato in questi giorni in un bellissimo articolo di Rodotà di ieri, ma certamente è un po' lunghettino e quindi evito di stare a leggerlo, sono sei colonne, secondo me andrebbero prese alla lettera parola per parola. Ma la maternità surrogata è usata prevalentemente dalle coppie eterosessuali, che sono coppie sterili; ma questi sono dati che abbiamo, dati che possiamo reperire in ogni modo. Quindi come mai si va a scomodare questa perversità dell'utero, l'utero in affitto e su questo bisogna dire un'altra cosa; ma lo dico con impeto perché come insegnante di



italiano io mi sento insegnante più che altro, nella vita ho saputo fare solo quello, ma si va a scomodare un termine che ha creato una confusione infinita. Ma possibile? La Crusca appunto permettendo, non potevamo usare termini italiani? In Italia c'è un alfabetismo di ritorno pari a oltre il 45%, scusatemi, ed è in aumento perché la gente non legge, non sa leggere, e non capisce quello che legge; noi si va a scomodare la stepchild adoption. Ma scusate voi, ma non si può dire l'adozione del figliastro, di qualunque altra cosa? Ma cosa ci ha visto dietro questo la gente? La gente, è come gender che nelle scuole si parla di gender, sembra che non si traduca come genere si traduca come ermafrodita, non so cosa ci vede. Ma pensiamo ad usare l'italiano e a far capire il dibattito alle persone, al di fuori degli aspetti che sono intolleranze religiose va bene? Aspetti di convenienze politiche, di forzature ideologiche e quant'altro come direbbe la Sonia Spacchini e poi quant'altro, ce lo mette dappertutto. No scusate ma qui si parla di diritti e io con molta ansia seguirò il dibattito come credo tutti noi, di queste 24 prossime ore con molta ansia, perché personalmente a me lo stralcio e quindi il lavoro all'ultimo comma e poi lo stralcio dell'art. 5, del comma 4 dell'art. 3 non mi fa per niente piacere. Non mi fa per niente piacere perché so che quelle situazioni esistono, e avrei voluto che fossero normate per il bene di quei bambini tanto citati, che nel nostro Mulino Bianco vivono con una mamma e con un babbo, ma il Mulino Bianco non è questo e non esiste e questo nostro immaginario bisogna che scenda un pochino per terra, e non neghi il diritto a persone che ne hanno bisogno. Scusatemi.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Brava. Assessore Boni.>>

Assessore Boni Claudio:

<<Scusate innanzi tutto il ritardo ma per motivi di lavoro ero fuori, però ci tenevo a partecipare alla discussione con un mio minimo contributo in quanto non voto. Da subito sostegno alla mozione presentata e vi potrei fare un pippone alla Pannella essendo un Radicale di nascita, ma non lo faccio e quindi proviamo a fare un piccolo passo in avanti. Poi volevo aggiornare la Consigliera Periccioli che gli ultimi dati dell'ISTAT danno le famiglie con due genitori e un figlio, rispetto a tutti i nuclei detti familiari, al 35%. Ecco niente quindi io a sostegno della mozione e a sostegno di un passo in avanti di questo paese, che forse insomma è davvero rimasto indietro e questo nel rispetto di tutti i componenti della maggioranza, dell'opposizione e delle persone che sono qui ad ascoltarci. Grazie.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Quindi do la parola a Spacchini e poi sospendiamo per guardare gli emendamenti.>>

Spacchini Sonia:

<<Sì solo perché ci tenevo a fare un appunto, anzi forse qualcuno in più prima della sospensione e quindi poi magari dopo, lo deciderà il Presidente, ma magari riprendiamo il dibattito legato agli emendamenti presentati da Gozzi. Dispiace guardate davvero perché in questi due anni le nostre modalità di lavoro sono state dettate, se non altro dal confronto sereno, rispettoso, capace di stare anche nelle sedi deputate. Quindi dispiace che il Capogruppo Margheri dica che comunque sarebbe stato opportuno discuterne. L'ultima Capogruppo quando ha illustrato, non quella di adesso ma la Capogruppo di convocazione del Consiglio, quando ho illustrato l'ordine del giorno che il PD presentava non c'è stata



alcuna volontà di discussione, nessuno ha voluto fare una discussione su questo quando potevamo benissimo confrontarci, cercare come dire di contaminarsi come no a vicenda, e quindi dispiace che abbia detto oggi in Consiglio che insomma, tutto sommato valeva la pena fare una discussione che non è stata fatta. Quella era una sede legittima in cui quantomeno iniziarla e quindi questo lo voglio segnalare, così come, e la Consigliera Periccioli credo che abbia fatto un intervento opportuno, sarebbe il caso, ma non è il caso, cioè non sono qui, abbiamo assistito ad un dibattito nazionale che spesso è stato trascinato su aspetti che niente avevano a che vedere, niente hanno a che vedere con questo provvedimento di legge. Questo dispiace, perché questo è il senso del tentativo di strumentalizzare posizioni che hanno e possono avere legittimamente anche punti di vista diversi. Come la Consigliera Periccioli ci ha ricordato in questo caso, soprattutto sulla parte più controversa, si sta parlando non solo di dare diritti ai bambini che ci sono oggi, ma si sta parlando di una cosa che di fatto ve lo vorrei far presente i Tribunali già fanno, perché vedendo quella legislazione di riferimento funziona così l'applicazione della legge. Io non sono un grande esperto di diritto ma insomma le basi, funziona che di fronte ad un'assenza legislativa si fa riferimento alla legge e si sta nelle maglie della legge, e quindi i Giudici di fronte alla scomparsa del genitore e quindi il figlio di fatto orfano, si preoccupano del bene primo del bambino; essendo il bambino cresciuto accanto ad un'altra persona di fatto l'affidano a questa persona. Ora che io, è la cosa che politicamente scusate siamo a fare politica, e la cosa sulla quale mi interrogo è che onestamente mi fa una gran rabbia che la politica preferisca non legiferare, preferisca non legiferare e lasciare la responsabilità in mano ai Magistrati a me pare una cosa grave, grave in un paese civile perché la politica ha il diritto, ha il diritto di fare le leggi e di dire dove sono i diritti e i diritti devono valere per tutti, perché come più di una persona ha ricordato nel dibattito di queste settimane, quando i diritti non sono per tutti non si chiamano più diritti ma si chiamano privilegi, e questo ci tengo a ricordarlo. Quindi mi piacerebbe che ci si attenesse a quello che è previsto nel dispositivo, a quello che si sta cercando di regolamentare. Su tutte le altre questioni che ricordavo, in particolare prima il Capogruppo Margheri, ognuno di noi scommette, ed è una discussione che farei anche molto volentieri perché sono appassionata di queste cose e quindi mi piace confrontarmi, avevo e possiamo avere liberamente opinioni diverse ma non stiamo parlando di quello semplicemente, non stiamo parlando di quello. Quindi appunto penso che la politica debba fare e debba avere uno sforzo, debba fare uno scatto di orgoglio perché se io ripenso e quindi, non c'ero e quindi l'ho studiata sui libri di storia, anche i grandi referendum che sono stati fatti in questo paese hanno sempre dimostrato, hanno sempre dimostrato che le persone sono spesso più avanti della politica e quindi a volte bisognerebbe anche essere consapevoli di questo. Grazie.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Grazie Spacchini. A questo punto Sindaco.>>

Il Sindaco Omoboni:

<<C'è da accendere il microfono. Allora sì intervengo volentieri, anche se il dibattito come sempre avviene quando tocchiamo temi di questa importanza oltre che con questa delicatezza, è stato veramente molto ampio e direi costruttivo. Ne approfitto anche per insomma dare il benvenuto a Cinzia Margheri in questo Consiglio Comunale, e per salutare e ringraziare Franco Frandi che insomma in questi due anni anche se eravamo su posizioni diverse, credo che non abbia mai fatto mancare il suo impegno da Consigliere



COMUNE DI BORGO SAN LORENZO

Provincia di Firenze

comunale e ha portato sempre contributi sovente in opposizione all'Amministrazione, come chiaramente era nel suo ruolo ma insomma sempre costruttivi e nel rispetto dell'Amministrazione, e quindi lo ringrazio per il lavoro svolto in questi quasi due anni. Così come ringrazio il gruppo del PD e le firmatarie dell'ordine del giorno per avere portato in questo Consiglio Comunale un dibattito sul tema, che non solo è di stretta attualità da un punto di vista dei lavori che si stanno portando avanti nelle camere, ma credo che davvero sia un tema molto molto importante e io vorrei davvero che nella discussione che abbiamo fatto e che continueremo a fare probabilmente, davvero cogliere quello che era l'invito anche della Consigliera Spacchini ad attenersi in prima battuta sul tipo di atto che presentiamo, perché c'è una bella differenza fra un ordine del giorno che auspica che il Governo Nazionale legiferi in una certa direzione e una mozione che impegna il Consiglio comunale e quindi l'Amministrazione Comunale, a istituire degli strumenti che di fatto non avendo nessun tipo di cornice legislativa nazionale, sono di fatto un involucro vuoto e che non va nella direzione questa sì se è condivisa politicamente di concretizzare i diritti sia delle Unioni Civili, sia delle coppie dello stesso sesso. Quindi rispetto anche all'intervento del Consigliere Gozzi a quale sicuramente non difetta la passione su questo tema, su questo ne va dato merito, credo che non si debba confondere l'ordine del giorno che oggi abbiamo presentato e che discutiamo da quella che era una mozione che vedo, tra l'altro, ha dei caratteri molto simili anche alle integrazioni e agli emendamenti che comunque vedremo dopo, che di fatto invece impegnava l'Amministrazione su una cosa che non aveva nessun appiglio normativo e quindi nessuna possibilità che funzionasse, quindi ribadisco la scelta che facemmo a suo tempo così come ribadisco il fermo voto favorevole mio. Ringrazio anche gli Assessori che sono intervenuti, è vero in maniera inusuale ma anche altrettanto importante su un tema così delicato, e quindi credo che alla fine della Giunta sarò l'unico al voto, credo che sia importante anche che la Giunta abbia espresso negli interventi degli Assessori anche un indirizzo ben preciso. Io vi vorrei ricordare fra l'altro che esiste nell'Europa, che veniva citata spesso e che mi piace ricordare viene citata anche in un altro argomento che abbiamo toccato in Consiglio comunale, che è quello dei profughi e quindi dell'accoglienza dove davvero si riscontrano diversità di atteggiamento nell'Europa, però vi ricordo che vige una concezione dei diritti dell'uomo che all'art. 8 disciplina il rispetto del diritto alla vita familiare e privata. Pensate bene che la Corte dei diritti umani di Strasburgo ha emesso una sentenza di condanna verso l'Italia, verso il nostro paese proprio perché abbiamo violato questo articolo 8. Quindi è ovvio che all'interno del contesto dell'Unione Europea non solo siamo una anomalia; se pensiamo davvero prima la Consigliera Masini faceva l'elenco degli unici paesi che ancora non hanno una disciplina delle unioni civili, e oggettivamente insomma non è per noi un motivo di vanto essere nel gruppo di questi paesi, ma siamo anche l'unico stato fra i sei fondatori dell'Unione Europea che non ha una normativa su questo a spetto. Quindi è ovvio al di là delle sensibilità di ognuno, che c'è un contesto normativo assodato europeo e direi da paese civile di cui l'Italia difetta. Ce lo ha fatto come dire notare la corte di Strasburgo, quindi un ordine del giorno che va a sostegno di un'iniziativa meritoria, perché poi giustamente anch'io come dire condivido quello che diceva la Consigliera Periccioli, che rispetto alle notizie che abbiamo e che sono veramente in movimento ora per ora, stiamo andando rispetto ad un primo disegno di legge ad una forte riduzione di una serie di estensioni di diritti. Quindi anch'io esprimo una certa preoccupazione, però, indubbiamente per la prima volta stiamo parlando di come poter colmare un vuoto normativo. Quindi secondo me su questo dobbiamo rimanere, su quello che prevede il DDL Cirinnà. Poi sulla stepchild adoption io credo davvero qualcuno la scopre oggi, ma vorrei ricordare che è dal

18/22



COMUNE DI BORGO SAN LORENZO

Provincia di Firenze

1983 che una legge prevede questo tipo di garanzie e lo prevede per le persone sposate, e poi come ricordava Sonia l'evoluzione normativa ha portato i Tribunali prima ad estendere questo diritto alle coppie eterosessuali, e poi ad affermare anche che l'omosessualità non è un valore oggettivo su cui valutare se una persona è un buon genitore o un altro. Questo lo ha detto il Tribunale dei minori di Roma. Allora anch'io credo davvero che ci sia bisogno di un contesto normativo dove i Tribunali di Roma, come dire potranno all'interno dei quali, i Tribunali di Roma potranno muoversi e credo all'interno del quale le Amministrazioni Comunali potranno poi davvero fornire tutti gli strumenti necessari alla salvaguardia dei diritti di persone, che ad oggi non abbiamo nessun diritto. Benissimo, benissimo la centralità del bambino no? A tutela dello spettro dei diritti che andiamo ad affrontare, però io credo che un passaggio un po' più approfondito sulla stepchild già quella attuale farebbe emergere in maniera abbastanza chiara, che anche solo pensare di mettere sullo stesso piano l'utero in affitto alla stepchild adoption, credo che sia davvero una cosa che forse può essere come dire elemento da strumentalizzare per fare una campagna elettorale e ideologica, ma fa un buon servizio ai cittadini che nel prendere una decisione anche su questo un principale diritto che è quello di essere informati. L'utero in affitto con la stepchild adoption non c'entra assolutamente niente. La stepchild adoption prevede che ci sia addirittura il consenso del genitore biologico e un parere del Tribunale dei minori, che fa una valutazione rispetto all'ambiente familiare, sociale ed economico. Quindi figuratevi già oggi quante tutele ci sono per il bambino in questo strumento. Dunque io penso davvero che l'occasione sia stata ricca, positiva e corposa per fare un dibattito, magari per ognuno di noi di informarsi molto di più rispetto a quanto ne sapevamo un anno fa, ma questo tipo di normativa oltre ad essere uno strumento che ci chiede l'unione Europa, credo davvero ce lo chieda il fatto che per un paese civile come noi reputiamo in Italia non avere una normativa che disciplina diritti, ma soprattutto doveri è una cosa a mio avviso in questo momento che non è più rimandabile. Quindi massimo supporto a quest'ordine del giorno, così come lo dico fin da subito, massimo supporto su quelli che saranno gli strumenti che questa legge potrà dare alle Amministrazioni Comunali per concretizzare tutti i diritti che ad oggi non ci sono. Quindi un ringraziamento di cuore a tutti i Consiglieri e in particolare al gruppo del PD che ha presentato quest'ordine del giorno. Credo davvero che i lavori poi del Governo nazionale della aule parlamentari vadano avanti in maniera positiva, perché aspettiamo, aspettiamo una normativa da troppi anni e quindi è il momento davvero di fare un passo decisivo verso dei valori fondamentali, e soprattutto nel definire dei diritti e dei doveri di una buona percentuale di persone che invece non ne hanno alcuno. Grazie.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Grazie Sindaco. Allora sospendiamo per alcuni minuti. Poi riprendiamo con la votazione.>>

La seduta viene sospesa alle ore 19,00.

La seduta riprende alle ore 19,15.

E' uscita l'Assessore Bonanni: Presenti 3/5.

Il Presidente Timpanelli:



<<Prego i Consiglieri di riprendere posto. Allora riprendiamo i lavori con, prego i Consiglieri di fare silenzio e Assessori. Allora si stessi presenti. Non ci sono Assessori Boni e Bonanni. Ah Boni è là; Bonanni allora è assente. Allora come detto in precedenza, abbiamo avuto gli emendamenti dal Consigliere Gozzi, che metteremo in votazione singolarmente, ogni singolo emendamento. Gli emendamenti sono stati distribuiti a tutti i Consiglieri che hanno avuto la possibilità prima di leggerli, e quindi siccome do per letti insomma gli emendamenti e quindi passerei direttamente alla votazione. Prego Consigliere Squilloni. No, di prendere posto e di fare meno confusione per cui mettiamo in votazione.>>

Squilloni Enzo:

<<Aspetta un momento, perché si può fare una dichiarazione di prima?>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Va bene allora Squilloni per dichiarazione. Squilloni ti prego di essere breve.>>

Squilloni Enzo:

<<Cerchiamo di essere il più breve possibile. Gli emendamenti che ha presentato il Consigliere Gozzi per la prima parte sono condivisibili, nel senso che riporta una serie di articoli che enunciano dei principi. Però la riflessione che mi veniva era questa, cioè se andiamo a discutere singolarmente questi articoli dobbiamo poi anche aggiungere molte altre considerazioni nello specifico della legge, cioè bisogna fare un articolato che sostanzialmente o ripete o modifica ma insomma entra nel merito profondo della legge, perché questi sono altri enunciati ma entrano nel merito della legge un pochino. Si tratterebbe se si decide di intraprendere questo percorso di approfondire fino in fondo, cioè mi sembra meglio ma non per difendere la maggioranza, così come dire perché è obbligo così statutario, ma mi sembra più giusto rimanere sul piano generale e dire che noi siamo, perché questi principi che sono enunciati nella legge diventino effettivamente e quindi vengano applicati ecc., ecc., senza entrare più di tanto nel merito perché o si entra nel merito articolo per articolo, o non si possono prendere dei pezzetti in qua e in là e poi trascurarne altri. Mi sembra questa la questione, per cui sarebbe questa la motivazione per cui mi verrebbe da dire bisogna votare contro, ma non perché non condivide quello che in questi articoli venne espresso ma semplicemente perché sono un approfondimento parziale. Se si entra nel merito dell'approfondimento o si va fino in fondo, e allora bisogna rinviarla evidentemente o altrimenti meglio rimanere nei termini generali, che venivano inseriti invece nell'ordine del giorno originario. Per quanto riguarda la seconda parte degli emendamenti, il 4 e il 5, io non ho altro da aggiungere rispetto a quello che si è già detto nell'ordine del giorno a firma Cerbai e Del Lungo. Ordine del giorno di quando era un anno e mezzo fa, cioè questo discorso del registro delle coppie di fatto è una cosa che non serve a niente e crea solo problemi. Io non mi sono poi nel frattempo limitato come dire alle riflessioni che avevamo fatto a suo tempo, sono anche andato a chiedere nei fatti a che cosa serve. Serve semplicemente a creare un problema in più a coloro che lavorano negli uffici; non serve assolutamente a niente perché a chi è iscritto nel registro delle coppie di fatto non cambia la vita di una virgola. Quindi è uno strumento perfettamente inutile. Questa è la mia considerazione. Pronto naturalmente a rivederla nel caso in cui ci siano delle considerazioni fatte dagli altri.>>

Il Presidente Timpanelli:



COMUNE DI BORGO SAN LORENZO

Provincia di Firenze

R

<<Allora grazie Squilloni ho dato la parola a Gozzi che anche prima ha illustrato molo bene diciamo le sue posizioni, poi metterei in votazione. Vi consiglio di rimanere sul tema che abbiamo in discussione e quindi direi di aprire il dibattito sul registro delle coppie di fatto, perché non è questo l'oggetto della discussione di stasera. Gozzi.>>

Gozzi Matteo:

<<Sì grazie Presidente. No era solo per rispondere velocemente a Squilloni che entra parzialmente nel dettaglio degli emendamenti a cui ha fatto riferimento lui, perché parzialmente nel dettaglio può andare in Comune, cioè fin lì può andare in Comune, di sicuro io non ti posso mettere un emendamento sulle adozioni perché il Comune non ha voce in capitolo, mentre per quanto riguarda un bando o un concorso può fare la differenza avere la moglie a carico per dire da un punteggio diverso. Questi danno i miei emendamenti; è una cosa che si può fare, lo può fare benissimo, eppure ci sono tanti Comuni che già la fanno oppure se si vogliono fare è lì la decisione politica. Grazie Presidente.>>

E' uscito il Consigliere Miniati: Presenti 14/17.

Il Presidente Timpanelli:

<<Bene a questo punto allora procediamo con la votazione degli emendamenti. Si procederà per votazioni per singoli emendamenti. Mettiamo in votazione l'emendamento n.1. Chi è favorevole? 2, Margheri e Cinzia favorevoli ok. Quindi Margheri e Gozzi. Chi è contrario? E chi si astiene. Allora, astenuta Masini, astenuta Masini, il resto contrario. Sì, chiedo agli scrutatori, ah, astenuto anche Baggiani.>>

Il Segretario Generale Dott. Grimaldi:

<<Allora 11 contrari, astenuti 2 Masini e Baggiani.>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Torna Ok? Quindi l'emendamento viene bocciato. Emendamento n. 2. Chi è favorevole? Gozzi e Margheri Cinzia. Chi si astiene? Masini. Chi è contrario? Il resto. L'emendamento viene bocciato. Emendamento n. 3. Chi è favorevole? Sempre Cinzia Margheri e Gozzi. Chi si astiene? Masini. Contrari? Il restante. Emendamento n. 4. Chi è favorevole? Gozzi.>>

Il Segretario Generale Dott. Grimaldi:

<<Solo Gozzi?>>

Il Presidente Timpanelli:

<<Sì. Chi si astiene? Allora Masini, Cinzia Margheri. 2 astenuti. Masini e Cinzia Margheri. Chi è contrario? Il Restante. Anche questo viene bocciato. L'ultimo emendamento, emendamento n. 5. Chi è favorevole? Gozzi. Astenuti? Margheri e Masini. Chi è contrario? Sì, sì, Margheri Cinzia. Contrario il restante. Bene quindi gli emendamenti vengono bocciati, per cui adesso mettiamo in votazione l'ordine del giorno così come presentato prima dell'inizio del Consiglio comunale. Chi è favorevole? L'ordine del giorno. Allora facciamo, guarda, i contrari? Contrari? Margheri Luca. Chi si astiene? Gozzi e Baggiani Patrizio.>>



Il Segretario Generale Dott. Grimaldi:

<<Astenuti 2?>>

Il Presidente Timpanelli:

<<2. Baggiani e chi era l'altro? Gozzi scusa. Chi è favorevole? Il restante. Bene quindi l'ordine del giorno viene approvato.>>

(vedi deliberazione n. 3 del 24 febbraio 2016)

**Punto 6) Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2017-2018:
Approvazione.**

Il Presidente Timpanelli:

<<Adesso passiamo all'ultimo punto in discussione che è il DUP, Documento Unico di Programmazione. Questo è stato oggetto di discussione in Commissione, non so se qualcuno vuole intervenire o aggiungere altro altrimenti si mette in votazione. Bene mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Allora la maggioranza più Cinzia Margheri è favorevole. Sei favorevole Cinzia? Ok. Chi è contrario? Masini. Chi si astiene? Gozzi e Margheri Luca. Di questo si chiede l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? Come sopra. Bene abbiamo terminato i lavori buona serata.>>

(vedi deliberazione n. 4 del 24/02/2016)

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,30.

ALLEGATI:

1) Interrogazione a risposta orale sulla disponibilità relativa alla gara della Prefettura di Firenze per affidamento servizi di prima accoglienza dei cittadini extracomunitari, presentata dal gruppo "Borgo Migliore".

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportati, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L'integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato su cd magnetici depositati nell'Unità Operativa Staff Segreteria ed Organi Governo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
GABRIELE TIMPANELLI



IL SEGRETARIO GENERALE
CORRADO GRIMALDI

22/22



All. 1

COMUNE BORGO S. LORENZO



Nr.0003275 Data 10/02/2016
Tit. 02.03 Arrivo

1/2

Borgo San Lorenzo , 8 Febbraio 2016

Al Presidente del Consiglio Comunale di Borgo San Lorenzo

Interrogazione a risposta orale

Oggetto: Disponibilità relative alla gara della Prefettura di Firenze per affidamento servizi di prima accoglienza dei cittadini extracomunitari.

Egr. Sig. Sindaco,

premessi che, a nostro avviso, Istituzioni pubbliche e private hanno il dovere morale di contribuire all'accoglienza dei tanti profughi che, fuggendo da guerre in cui i civili sono le vittime principali, arrivano in Europa per costruire per sé e per i propri figli una vita più serena;

rilevato che il Comune di Borgo San Lorenzo ha sempre cercato, anche al di là delle proprie competenze, di contribuire fattivamente alla dignitosa sistemazione dei numerosi migranti che la Prefettura di Firenze ha destinato al nostro territorio;

considerato che sul territorio comunale di Borgo San Lorenzo è già attivo un progetto SPRAR da 38 ospiti con una disponibilità di ulteriori 20 posti nel progetto territoriale presentato rispetto al decreto del Ministero dell'Interno 7/8/2015, in corso di espletamento e che nel territorio comunale sono attualmente ospitate 24 persone il Loc. Figliano (gestite dall'Associazione Insieme) e 24 in Loc. Mucciano gestite dall'Associazione Progetto Accoglienza oltre appunto ai 38 posti relativi al sistema;

visto il bando di gara emesso dalla stessa Prefettura di Firenze in data 30/11/2015 per l'affidamento del servizio di "prima accoglienza" dei cittadini extracomunitari e la gestione dei servizi connessi dei migranti ospitati e il relativo verbale di gara;

considerato che scorrendo brevemente l'elenco delle disponibilità relative al suddetto bando, si avrebbe una disponibilità complessiva di ulteriori 140 posti circa per il Comune Di Borgo San Lorenzo, e quindi si andrebbe sostanzialmente a raddoppiare il numero di presenze attuali con la conseguente criticità per la nostra Amministrazione di dare un contributo logistico adeguato;



2/2
A

Rilevato come tra l'elenco spicchi la disponibilità offerta dalla cooperativa Albatros1973 (sede legale a Caltanissetta e già gestore del Centro accoglienza di Pian del Lago/Caltanissetta), la quale rende disponibili 50 nuovi posti in un edificio, presumibilmente di proprietà delle FFSS, situato nel capoluogo e più precisamente in Via Pietro Nelli (area Stazione);

considerato che l'area della Stazione è densamente abitata ed è quotidianamente frequentata da centinaia di cittadini e, almeno in estate, da turisti e che l'inserimento di un così consistente numero di immigrati provocherà probabilmente problemi di ordine pubblico e una risposta non positiva dei cittadini;

il sottoscritto consigliere chiede al Sindaco e all'Assessore competente:

- che cosa l'Amministrazione intenda fare per fronteggiare questo problema,
- se con i soggetti proponenti le ulteriori disponibilità per l'accoglienza dei migranti vi sia stato un confronto preliminare rispetto al bando della prefettura;
- perché la Prefettura continui a muoversi senza un confronto preventivo con gli Enti locali interessati,
- se, dai dati in possesso dell'Amministrazione, la distribuzione dei migranti risulti sostanzialmente omogenea su tutto il territorio provinciale o se tale distribuzione sia determinata solo dalle offerte delle associazioni che reperiscono i locali, spesso, senza alcun criterio di equa distribuzione territoriale.

per il gruppo

Enzo Squilloni

10